

## Agli Enti ed alle Associazioni che operano in Emilia-Romagna avvalendosi di Mediatori e Mediatrici interculturali

Come certamente saprete la Regione Emilia-Romagna ha messo le attività di mediazione interculturale e/o linguistico-culturale tra le azioni prioritarie del programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri 2009-2011.

Sulla base di questo presupposto vogliamo e dobbiamo conoscere meglio chi sono i protagonisti delle attività di mediazione. A questo proposito abbiamo pensato di presentare un'indagine, da realizzarsi attraverso un questionario da auto compilare, che proponiamo a chi, a vario titolo, opera come mediatore/mediatrice interculturale (ma anche linguistico e culturale) nei diversi servizi alla persona dell'intera Emilia-Romagna (sportelli e centri informativi per stranieri, Aziende USL, Ospedali, consultori, scuole, centri per l'impiego, servizi per migranti, ecc) e che si dedicano ad un'utenza prevalentemente straniera.

Più nello specifico, l'indagine punta a coinvolgere chi, direttamente o per il tramite di accordi e/o convenzioni, agisce in tutto o in parte per conto dei Comuni, delle Unioni comunali, dei Consorzi, delle Aziende sanitarie, delle scuole o comunque di Enti pubblici del territorio regionale. Escludiamo pertanto da questa rilevazione quegli operatori della mediazione che, ad esempio, svolgono il loro lavoro unicamente per conto di organizzazioni o associazioni private slegate da rapporti di collaborazione con il settore pubblico.

Si tratta, a nostro giudizio, di un'iniziativa importante, sicuramente tra le prime per portata in ambito nazionale, che potrà permetterci di indagare una realtà professionale ancora poco conosciuta ma che si sta rivelando di giorno in giorno fondamentale sia per i cittadini che per gli operatori. La mediazione interculturale e linguistico-culturale, infatti, non solo contribuisce a garantire a tutti i cittadini parità di diritti e di accesso ai servizi, ma permette anche di perseguire prestazioni di maggiore qualità rafforzando le competenze degli operatori e offrendo pari dignità nelle relazioni tra loro e gli utenti.

Attraverso questa ricerca la Regione intende raggiungere alcuni obiettivi principali: quello, già citato, di sapere chi sono e dove operano i mediatori e le mediatrici che quotidianamente lavorano nei servizi regionali (e quindi conoscere meglio quali sono i loro ambiti di intervento, le loro competenze linguistiche e culturali, i percorsi e i titoli professionali e quali sono le necessità tecniche e formative necessarie per il rafforzamento delle loro capacità di intervento); rafforzare quegli strumenti – come quelli di mediazione e accompagnamento - che aiutano a garantire l'universalità degli accessi ai servizi, anche a quelle tipologie di utenza che potrebbero essere percepite come "diverse", ed evitare così il ricorso a servizi differenziati e separati; contribuire al dibattito, aperto a livello nazionale e tra le Regioni stesse, sulla necessità di riconoscere un profilo condiviso della figura del mediatore, al fine di definirne i curricula formativi, gli ambiti di impiego e la remunerazione.

Tutto questo, tuttavia, richiede anche il vostro prezioso aiuto. Pur sapendo dove operano, noi naturalmente non possiamo conoscere personalmente tutti i mediatori e le mediatrici che prestano servizio nel nostro territorio. Al contrario di voi non siamo, pertanto, in grado di poterli contattare ad uno ad uno.

Siamo pertanto a formularvi una triplice richiesta:

a) vi chiediamo di aiutarci a contattarli, facendo girare a tutti i mediatori/mediatrici che si relazionano con voi - o che lo hanno fatto negli ultimi tempi - il link del questionario (in allegato), contribuendo, nel contempo, a sensibilizzarli rispetto all'iniziativa in questione. Ricordiamo al proposito che i questionari compilati saranno memorizzati in forma assolutamente anonima e in nessun caso potranno essere riconducibili o riferibili alla specifica persona.

b) vi chiediamo altresì, qualora la cosa vi fosse possibile, di concedere a quanti non avessero modo di utilizzare un computer a casa, una postazione internet, limitatamente al tempo necessario alla compilazione, e fornire un aiuto di massima nella compilazione. In ciò sapendo che, per le finalità sopraesposte, le opinioni e i giudizi personali espressi dai singoli intervistati debbano intendersi prevalenti rispetto agli eventuali punti di vista "formali" o "istituzionali" dei luoghi in cui gli stessi prestano servizio

c) infine, se per qualcuno dei vostri mediatori/mediatrici di riferimento non fosse proprio possibile compilare il questionario on line, vi chiediamo di stampare e di farci avere, con le modalità che concorderemo al momento, la versione in formato cartaceo scaricabile all'indirizzo [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it)

Si ringrazia per l'attenzione e la disponibilità.

Per ogni informazione si prega di rivolgersi a  
[indaginemediatori@regione.emilia-romagna.it](mailto:indaginemediatori@regione.emilia-romagna.it)

oppure rivolgersi a

Marzio Barbieri  
Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale  
Regione Emilia-Romagna  
v.le Aldo Moro, 21- 40127 Bologna  
Tel. 051-5277103  
[mabarbieri@regione.emilia-romagna.it](mailto:mabarbieri@regione.emilia-romagna.it)